LEZIONE | ITALIANO | CLASSE 3ª

Storie da favola

Questa lezione serve a promuovere la consapevolezza di come sono strutturati i racconti fantastici. Analizziamo testi narrativi fantastici, ricerchiamo informazioni esplicite nel testo e rielaboriamo anche sotto forma di drammatizzazione.

di Federica Bergamini 07 ottobre 2020

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Raccontare semplici storie inventate rispettando la struttura.
- Leggere e comprendere testi narrativi, individuando gli elementi essenziali e le informazioni esplicite.
- Completare testi narrativi, scrivendo l'inizio o la conclusione.

ATTIVITÀ

1. Scopriamo la struttura del racconto fantastico
   con SCHEDA "La struttura del testo fantastico" e TESTO "Un racconto da completare"
2. Gli ingredienti del racconto fantastico
   con SCHEDE "Alla ricerca di informazioni" e "La carta d'identità delle storie fantastiche"
3. LABORATORIO: Mini-teatrino

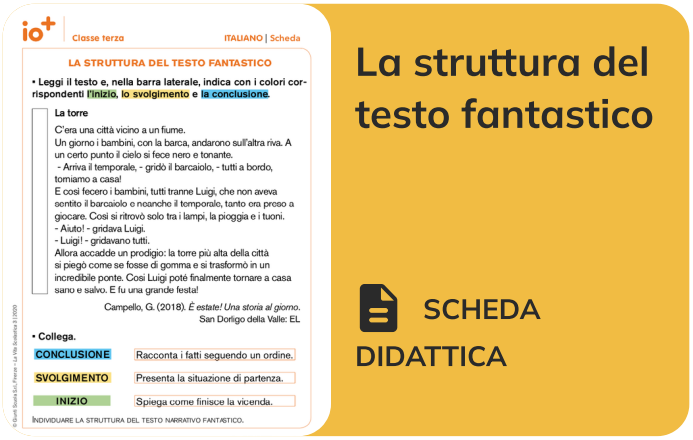
TEMPO

8 ore (2 ore a settimana)

ATTIVITÀ 1

Scopriamo la struttura del racconto fantastico

Prima parte. Leggiamo il testo della **SCHEDA La struttura del testo fantastico**. Con apposite domande guidiamo i bambini a cercare di capire com'è strutturato: quali informazioni ha fornito l'autore per prime? Quali informazioni compaiono dopo? Quali per ultime?
Solo dopo stabiliamo quali parole usare per identificare le tre parti in cui è strutturato il testo: inizio, svolgimento, conclusione. Distribuiamo la scheda ai bambini affinché contrassegnino con i colori indicati le tre parti del testo.
Analizziamo altri semplici racconti fantastici per esercitare gli alunni nel riconoscimento delle parti che strutturano il testo fantastico.


io+ Classe terza ITALIANO | Scheda

LA STRUTTURA DEL TESTO FANTASTICO

• **Leggi il testo e, nella barra laterale, indica con i colori corrispondenti l'inizio, lo svolgimento e la conclusione.**

La torre

C'era una città vicino a un fiume.
Un giorno i bambini, con la barca, andarono sull'altra riva. A un certo punto il cielo si fece nero e tonante.
- Arriva il temporale, - gridò il barcaiolo, - tutti a bordo, torniamo a casa!
E così fecero i bambini, tutti tranne Luigi, che non aveva sentito il barcaiolo o neanche il temporale, tanto ora preso a giocare. Così si ritrovò solo tra i lampi, la pioggia e i tuoni.
- Aiuto! - gridava Luigi.
- Luigi! - gridavano tutti.
Allora accadde un prodigio: la torre più alta della città si piegò come se fosse di gomma e si trasformò in un incredibile ponte. Così Luigi poté finalmente tornare a casa sano e salvo. E fu una grande festa!

Campello, G. (2018). *È estate! Una storia al giorno*. San Dorligo della Valle: EL

• **Collega.**

CONCLUSIONE	Racconta i fatti seguendo un ordine.
SVOLGIMENTO	Presenta la situazione di partenza.
INIZIO	Spiega come finisce la vicenda.

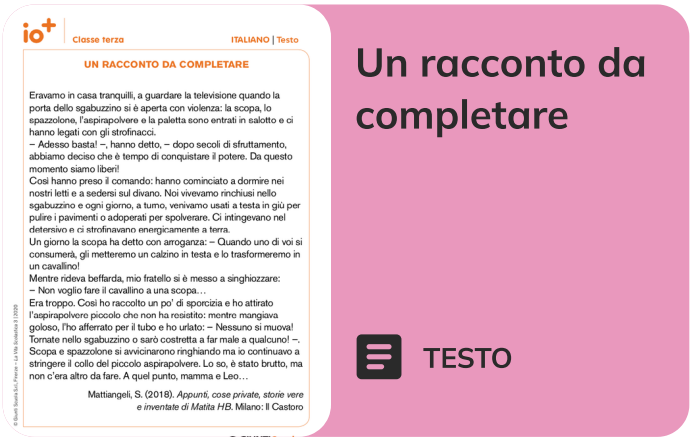
INDIVIDUARE LA STRUTTURA DEL TESTO NARRATIVO FANTASTICO.

© Giunti Scuola S.r.l. Firenze - La Vita Scolastica 3 | 2020

La struttura del testo fantastico

SCHEDA DIDATTICA

Seconda parte. Distribuiamo il **TESTO Un racconto da completare** e leggiamolo insieme.
Sollecitiamo i bambini a pensare a come si può concludere una tale vicenda. Condividiamo le varie idee, poi scriviamo collettivamente il finale. Coinvolgiamo i bambini nella pianificazione, nello sviluppo e nella revisione della sequenza conclusiva del racconto prestando particolare attenzione a garantire la coerenza logica del racconto.


io+ Classe terza ITALIANO | Testo

UN RACCONTO DA COMPLETARE

Eravamo in casa tranquilli, a guardare la televisione quando la porta dello sgabuzzino si è aperta con violenza: la scopa, lo spazzolone, l'aspirapolvere e la paletta sono entrati in salotto e ci hanno legati con gli strofinacci.
– Adesso basta! –, hanno detto, – dopo secoli di sfruttamento, abbiamo deciso che è tempo di conquistare il potere. Da questo momento siamo liberi!
Così hanno preso il comando: hanno cominciato a dormire nei nostri letti e a sedersi sul divano. Noi vivevamo rinchiusi nello sgabuzzino e ogni giorno, a turno, venivamo usati a testa in giù per pulire i pavimenti o adoperati per spolverare. Ci intingevano nel detersivo e ci strofinavano energicamente a terra.
Un giorno la scopa ha detto con arroganza: – Quando uno di voi si consumerà, gli metteremo un calzino in testa e lo trasformeremo in un cavallino!
Mentre rideva beffarda, mio fratello si è messo a singhiozzare:
– Non voglio fare il cavallino a una scopa…
Era troppo. Così ho raccolto un po' di sporcizia e ho attirato l'aspirapolvere piccolo che non ha resistito: mentre mangiava goloso, l'ho afferrato per il tubo e ho urlato: – Nessuno si muova! Tornate nello sgabuzzino o sarò costretta a far male a qualcuno! –.
Scopa e spazzolone si avvicinarono ringhiando ma io continuavo a stringere il collo del piccolo aspirapolvere. Lo so, è stato brutto, ma non c'era altro da fare. A quel punto, mamma e Leo…

Mattiangeli, S. (2018). *Appunti, cose private, storie vere e inventate di Mafita HB*. Milano: Il Castoro

© Giunti Scuola S.r.l. Firenze - La Vita Scolastica 3 | 2020

Un racconto da completare

TESTO

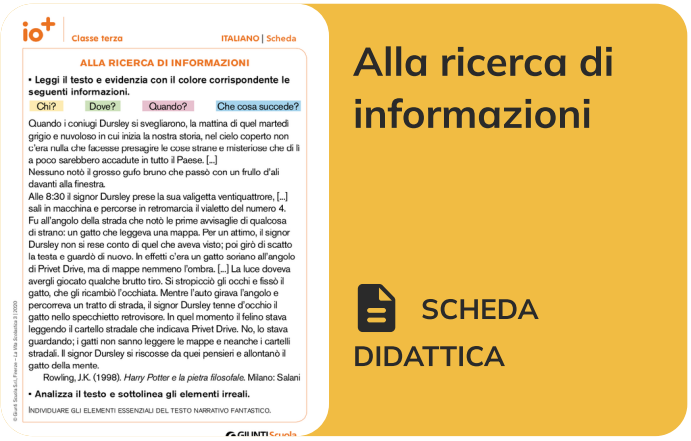
ATTIVITÀ 2

Gli ingredienti del racconto fantastico

Leggiamo insieme il brano nella **SCHEDA Alla ricerca di informazioni**, tratto da un racconto fantastico.
Con il *codice colore* mettiamo in evidenza le principali informazioni:

Chi? Dove? Quando?

Che cosa succede?



io+ Classe terza ITALIANO | Scheda

ALLA RICERCA DI INFORMAZIONI

• **Leggi il testo e evidenzia con il colore corrispondente le seguenti informazioni.**

Chi? Dove? Quando? Che cosa succede?

Quando i coniugi Dursley si svegliarono, la mattina di quel martedì grigio e nuvoloso in cui inizia la nostra storia, nel cielo coperto non c'era nulla che facesse presagire le cose strane e misteriose che di lì a poco sarebbero accadute in tutto il Paese. [...]
Nessuno notò il grosso gufo bruno che passò con un frullo d'ali davanti alla finestra.
Alle 8:30 il signor Dursley prese la sua valigetta ventiquattrore, [...] salì in macchina e percorse in retromarcia il vialetto del numero 4. Fu all'angolo della strada che notò le prime avvisaglie di qualcosa di strano: un gatto che leggeva una mappa. Per un attimo, il signor Dursley non si rese conto di quel che aveva visto; poi girò di scatto la testa e guardò di nuovo. In effetti c'era un gatto soriano all'angolo di Privet Drive, ma di mappe nemmeno l'ombra. [...] La luce doveva avergli giocato qualche brutto tiro. Si stropicciò gli occhi e fissò il gatto, che gli ricambiò l'occhiata. Mentre l'auto girava l'angolo e percorreva un tratto di strada, il signor Dursley tenne d'occhio il gatto nello specchietto retrovisore. In quel momento il felino stava leggendo il cartello stradale che indicava Privet Drive. No, lo stava guardando; i gatti non sanno leggere le mappe e neanche i cartelli stradali. Il signor Dursley si riscosse da quei pensieri e allontanò il gatto della mente.
Rowling, J.K. (1998). *Harry Potter e la pietra filosofale*. Milano: Salani

• **Analizza il testo e sottolinea gli elementi irreali.**

INDIVIDUARE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL TESTO NARRATIVO FANTASTICO.

© Giunti Scuola S.r.l. Firenze – La Vita Scolastica 2/2020

GIUNTI Scuola

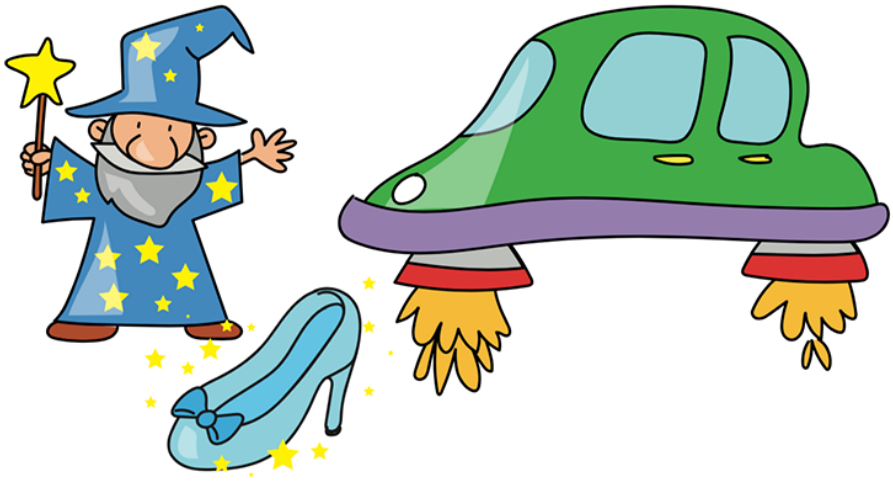
Alla ricerca di informazioni

SCHEDA DIDATTICA

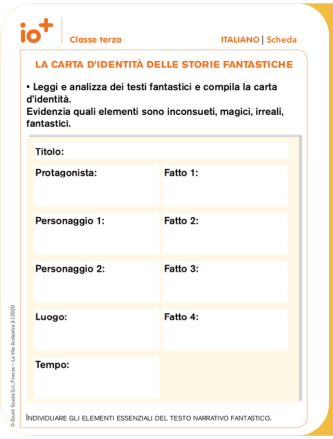
Estrapoliamo e annotiamo le informazioni. Riflettiamo insieme:

- Gli elementi individuati sono realistici?
- Cosa c'è che insospettisce il lettore e gli fa pensare che accade qualcosa di strano, insolito, irreale?

L'autrice dichiara in partenza che niente lasciava presagire ciò che di misterioso stava per accadere. Eppure… un grosso gufo si avvicina alla casa di giorno, un gatto legge una mappa…
Il protagonista del brano non crede a ciò che vede, in realtà ha colto fatti irreali che stavano accadendo *realmente*.



Costruiamo una carta di identità di alcune storie fantastiche analizzate per cogliere differenze e regolarità rispetto agli elementi fondamentali. Organizziamo i bambini in gruppi. Forniamo la **SCHEDA La carta d'identità delle storie fantastiche** per registrare i dati raccolti durante le analisi. Confrontiamo collettivamente i risultati e riflettiamo sul fatto che basta anche un solo ingrediente irreale, magico, straordinario per rendere il racconto una storia fantastica. Concludiamo con il **LABORATORIO**: mettiamo in scena un racconto fantastico con semplici burattini.



io+ Classe terza ITALIANO | Scheda

LA CARTA D'IDENTITÀ DELLE STORIE FANTASTICHE

• Leggi e analizza dei testi fantastici e compila la carta d'identità.
Evidenzia quali elementi sono inconsueti, magici, irreali, fantastici.

Titolo:	
Protagonista:	Fatto 1:
Personaggio 1:	Fatto 2:
Personaggio 2:	Fatto 3:
Luogo:	Fatto 4:
Tempo:	

INDIVIDUARE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL TESTO NARRATIVO FANTASTICO.

© Giunti Scuola S.r.l. Firenze - La Vita Scolastica 2.1/2021

La carta d'identità delle storie...

SCHEDA DIDATTICA

LABORATORIO

Mini-teatrino

Che cosa serve

Matite colorate, pennarelli, forbici, bastoncini da spiedini, colla o nastro adesivo.

Come si fa

1. Dividiamo la classe in gruppi e assegniamo a ciascun gruppo un racconto diverso.

2. Ciascun gruppo adatta il testo narrato in un semplice copione con le battute dei personaggi.

3. I bambini realizzano le sagome con i personaggi della storia, le colorano, le ritagliano e le incollano sul bastoncino dello spiedino.

4. I gruppi si esercitano nella drammatizzazione.

5. Ciascun gruppo rappresenta la propria storia fantastica con i burattini alla classe.

Guarda il tutorial per realizzare il teatrino: fabulousity.it > come costruire un teatro di burattini > il tutorial.

Altri materiali...

- Videolezione: "Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e life skills"
- Videolezione: "Italiano alla primaria"

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- racconta semplici storie inventate rispettando la struttura del testo fantastico?

- sa completare e rielaborare testi narrativi fantastici?

Elaborati da raccogliere: le schede, registrazioni del laboratorio.